Anno XVI. Mercordì 16 Novembre 1881 N. 273

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. R. decreto 4 ottobre, che autorizza il comune di Alassio a riscuotere un dazio consumo sopra i generi indicati nell'annessa tabella.

2. Id. 24 settembre, che inscrive le prefetture e le sotto prefetture nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

Le attuali condizioni politiche

(Cont. e fine)

Quanto alla politica interna, si mena vanto di grandi riforme politiche e finanziarie. A questo proposito bisognerebbe intendersi una buona volta. Iniziare una riforma più o meno opportuna non equivale a portarla a compimento. Si è decretata l'abolizione del macinato, ma di fatto il macinato non è abolito che in minima parte, con vantaggio quasi esclusivamente dei mugnai e non dei consumatori. Il compiere l'abolizione dipenderà dallo stato delle finanze ed anche può essere in balìa di avvenimenti impreveduti che costringano il paese a maggiori sacrifizi per la sua sicurezza. Anche l'abolizione del corso forzoso è votata per legge, ma nessuno è in grado di prevedere, se le speranze dell'on. Magliani si avvereranno, e certamente le difficoltà per raggiungere l'intento non son poche nè lievi e accennano ad aumentare anzichè diminuire. La esecuzione della legge sui lavori pubblici, arma formidabile di partito, suscita lamenti e procede in modo tutt'altro che soddisfacente. La riforma elettorale, fatta anch'essa con criteri e metodi partigiani, ci lancia nell'ignoto, e solo dai risultati, ancora circondati di tenebre, sapremo se sarà maggiore il danno o il beneficio. In fondo il vizio d'origine di queste riforme sta nell'essere state escogitate, proposte, manipolate ad uno scopo puramente parlamentare, vale a dire, come un riparo contro la possibilità di una crisi che strappasse il potere dalle mani dell'on. Depretis. Se ci fosse lecito di parlare come il volgo, diremmo che si è voluto mettere molta carne al fuoco quasi per imporre un obbligo morale al paese e al Parlamento di aspettare che avesse terminato di cuocere. Il paragone è triviale, ma giusto. Quanto a noi, come dichiarammo più sopra, volevamo da gran tempo l'allargamento del suffragio ed eravamo pure d'opinione che, conseguito il pareggio, si dovessero diminuire i pesi dei contribuenti, incominciando dai più gravi. Ma avremmo desiderato un'abolizione vera, reale, sensibile; chiedevamo che prima d'ogni altra cosa si pensasse a migliorare le condizioni dei comuni, per non mettere questi nella dura necessità di aggravare la mano, di quanto l'avesse allegerita il governo, sui contribuenti. Era pur d'uopo sollecitare l'abolizione del corso forzoso, ma con piena sicurezza di raggiungere la meta, e non in modo incerto e ipotetico, col pericolo di gettare il paese in una crisi finanziaria. Promuovere i lavori pubblici era impresa lodevole, purchè non andasse a scapito del pareggio e tanto meno della difesa nazionale, alla quale faceva mestieri provvedere appena le finanze dello Stato lo avessero consentito. In altre parole, chiunque fosse stato al governo, non avrebbe potuto esimersi da una serie di riforme. Bisognava però scegliere le più urgenti, le più facilmente attuabili, le più feconde di risultati veri ed immediati e, sovratutto, non accumulare i progetti pericolosi, ma camminare con passo regolare, continuo, sicuro.

Comunque sia, ora il paese si trova impegnato in una via, nella quale noi non l'avremmo spinto senza maggiori cautele, ma che deve ad ogni modo percorrere sino al fine, perchè gli accadrebbe di peggio se indietreggiasse. Le riforme iniziate dall'on. Depretis e sotto il suo patrocinio, devono entrare in porto colle minori avarie possibili. E non v'è alcun uomo savio, che non predichi la convenienza di cooperare a questo fine. Solo a noi pare che quanto più sono arrischiate le riforme che presentemente stanno in corso d'esecuzione, tanto più numerose sieno le probabilità che abbiano a naufragare se non si costituisce un governo serio e forte. Non è più il tempo di discutere sulla opportunità di esse; è giunta invece l'ora di provvedere a che il paese ne raccolga i frutti e non vada incontro a crudeli disinganni.

Ciò ch'è stato incominciato per ispirito di parte, va compiuto per amore di patria. Il rimedio non è già di oltrepassare il ministero e di mostrarsi più di lui arditi riformatori. Conteniamoci di essere riformatori più savii e di fare davvero ciò ch'esso non ci porge alcuna guarentigia di terminare seriamente. Quando saremo usciti da questo cattivo passo, allora penseremo a procedere innanzi. Dalla forza, dal senno, dall'autorità del governo dipende interamente il prevenire e impedire catastrofi che sarebbero inevitabili qualora il paese fosse guidato da reggitori inesperti, o imprudenti, o partigiani o mal fidi. Condizione prima per la felice effettuazione delle riforme si è che all'interno e all'estero la direzione dei pubblici affari sia quale si addice ad uno Stato ordinato e tranquillo. Un governo, che, in pochi anni, ci ha tirato addosso più complicazioni internazionali di quante travagliavano altri Stati costituiti da secoli; un governo che ha ridestato questioni sopite; che ha inasprito i dissidi; che all'interno, quando è minacciato dai partiti costituzionali, cerca scampo e rifugio nel campo radicale per poi abbandonarlo e ricompensarlo colla violenza; che nelle questioni di libertà è sempre oscillante fra il rispetto alla legge e la licenza; che nelle pubbliche amministrazioni ha aperto il varco a tutte le indebite ingerenze; che si è posto in conflitto colle più ragguardevoli amministrazioni comunali imponendo perfino sindaci sgraditi ai Consigli; che ha disordinato l'istruzione pubblica; che ha suscitato antagonismi inauditi nella marina; che riguardo alle spese militari non ha criteri precisi; che nella Camera ogni giorno, per ogni proposta, va in traccia di una nuova maggioranza diversa da quella che lo ha appoggiato il giorno precedente — un governo siffatto non può essere riformatore, non può altro che piaggiare passioni malsane e interessi illegittimi. Perciò abbiamo combattuto in passato e continuiamo a combattere il ministero presieduto dall'on. Depretis.

Il nostro programma, pertanto, è oggidì molto semplice: far sì che l'opera dei ministeri di Sinistra volga a bene e le promesse delle quali si è nudrito per tanto tempo il popolo italiano, non tornino vane. Gli avversari nostri dovrebbero pur riconoscere che a tal fine non sono più sufficienti le forze di un uomo o di un partito, qualunque esso sia, travagliato dalle discordie. Si richiede il concorso di molte volontà oneste e disinteressate, di molte forze che finora operarono separatamente e che ora possono utilmente congiungersi al comune intento di rialzare le condizioni dello Stato in guisa che gli ardui problemi che bene o male a proposito furono proposti al paese, ricevano una soddisfacente soluzione.

Queste ragioni ci persuasero, qualche mese fa, ad appoggiare il tentativo dell'onorevole Sella e ci persuadono pur ora a perseverare in quell'appoggio. Al punto in cui stanno le cose, alla vigilia della riapertura del Parlamento, ci è indifferente che l'onorevole Sella parli o taccia davanti agli elettori. Ciò che ci preme si è ch'egli nella Camera tenga fermo il concetto che lo guidò nell'ultima crisi ministeriale. Della qual cosa non vogliamo dubitare. Per ciò che ci riguarda, non facciamo questione di persone. A chiunque avesse fatto questo appello agli uomini di buona volontà, avremmo risposto come rispondemmo all'on. Sella. Però saremo lieti se l'invito ci continuerà a venire da lui, poichè il suo carattere, la sua energia, la sua devozione alla Dinastia e alle istituzioni, la sua fede antica e provata nella libertà ci rassicurano rispetto all'avvenire. Siamo d'accordo con coloro i quali credono che ad un completo e durevole riordinamento dei partiti non si perverrà se non dopo le elezioni fatte colla nuova legge. Ma, intanto, perchè nella Camera attuale non potrà formarsi un partito abbastanza numeroso per costituire un governo che rialzando il prestigio del nome italiano all'estero, ristabilendo la fiducia all'interno, assicurando l'esecuzione delle leggi di riforma votate dal Parlamento, porti il paese senza scosse, senza agitazioni, senza timori, senza disastri, fino al giorno in cui sarà chiamato alle urne?

Intorno a questa bandiera possono stringersi anche uomini che noi, in altri tempi, abbiamo combattuto. Ma sentiamo il debito di dichiarare francamente che non per questo ci opporremmo ad una conciliazione che si fondasse su interessi patriottici e superiori alle passate gare. E con questa leale promessa chiudiamo le nostre considerazioni, che vogliamo sperare abbiano chiaramente indicato ai lettori la regola di condotta che intendiamo seguire.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 14: Si dà grande importanza alla conferma esplicita fatta dall'onorevole Minghetti a Bologna del suo discorso di Legnago, ed alla dichiarazione che egli si recherà alla Camera per sostenere l'attuazione di questo programma. Dicesi che l'on. Minghetti si adoperà affinchè non prevalga il connubio Sella-Nicotera.

ESTERO

Austria Si riparla della nomina di Kalnocky a ministro degli esteri, e la si considera come uno scacco per il partito ungherese, e come un successo per la politica retriva di Taaffe.

Francia. Si annunzia una grande riunione di industriali per protestare contro il trattato di commercio che il Governo intenderebbe stipolare coll'Italia. Si spera che la Camera lo abbia a respingere; ma ha fatto impressione però il fatto che la maggioranza della Commissione parlamentare è favorevole alla stipulazione.

Turchia Si ha da Costantinopoli che il Sultano, gravemente impressionato per la possibilità di un Ministro Gambetta, abbia ordinato la partenza per Tripoli di molti battaglioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Biblioteca civica. *Acquisti.* Solopis, storia della legislazione Italiana vol. 5. 1863. — Pantaleoni, storia civile e costituzionale di Roma, Torino 1881. — Scartazzini, Dante in Germania Milano 1881. — Domenichelli, vita e viaggi del B. Odorico, Prato 1881. — Rossi, indice delle frazioni, comuni ecc. del regno d'Italia, S. Vito 1878. — Sergi, teoria fisiologica della percezione, Milano 1881. — Spencer, introduzione allo studio della sociologica, Milano 1881. — Ascoli, lettera glottologica, Torino 1881. — Giulini, memorie storiche di Milano, vol. 12. Milano 1760. — Raccolta di cronisti lombardi, Milano 1856, vol. 2. — Schupfer, la legge Romana Udinese, Roma 1881.

Doni. Dal prof. G. A. Pirona, dott. V. Joppi e co. A. di Prampero una serie di pubblicazioni sul Congresso geografico di Venezia, Geologico di Bologna e sull'Esposizione di Milano. — Varii opuscoli dai signori dott. Clodoveo d'Agostini, dott. G. B. Urbani, Corazza Antonio, Vitale prof. E., ab. E. Degani, prof. E. Majonica, ab. Savi, ab. Blasigh, co. N. Mantica, prof. Lovisato, dott. D. Miliotti, co. G. Lod. Manin, prof. D. Strada, dott. G. Marcotti, prof. V. Ostermann, V. Tavani, G, Ferrucci, co. G. Montereale, e dalle tipografie Seitz e del Patronato. Dal Comune di Venezia, statistica del 1874-80 ed il Resoconto delle Opere pie 1868-78. — Dal comm. Cecchetti, l'Archivio di Stato in Venezia dal 1876-80. — Dalla Società Veneta di Costruzioni, un vol. in fol. de' suoi lavori 1872-81 con tav. — Dal prof. G. A. Pirona, il Sènnaar dell'ab. Beltrame vol. 3. Venezia 1881. — L'Agro Patavino dei tempi romani al 1183, Venezia 1881. — Auerbach, la idrodinamica teorica, Milano 1881 con tav.

Dagli autori. Carta geologica del Friuli e spiegazione di T. Taramelli, Pavia 1881. — Il divorzio di D. di Bernardo, Palermo 1875. — Dal R. Governo. Varie pubblicazioni statistiche officiali. — Furono acquistate 700 pergamene ed altri atti interessanti la storia del Friuli.

Museo Civico di Udine. *Acquisti:* Pace in bronzo del secolo XVI. — Quattro monete aquileiesi inedite. — Uno sperone in bronzo-sigillo del Comune di Aquileia del secolo XIV.

APPENDICE

CIRCA IL PRESUNTO AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

NOTA CRITICA

di Francesco Poletti

(Cont. vedi N. 272)

I fattori però che più decisamente influiscono sullo sviluppo dei delitti, sono quelli che si designano per sociali, e che comprendono l'assetto amministrativo dello Stato, le condizioni economiche delle varie classi sociali, e tutte le moltiformi istituzioni, che di un modo o di un altro concorrono a determinare la condotta morale e giuridica degli individui.

L'assieme di queste indagini, istituite con diligenza accurata sopra un cumulo grande di fatti, avrebbero fornita la prova indubbia, unanimemente accettata dagli scrittori, che la criminalità è in via di continuo e progressivo aumento. Le quali considerazioni, come nota il Messedaglia, « conducono ad un quesito di assai maggiore portata; — quello dei rapporti della criminalità colla civiltà. Si è domandato infatti se la criminalità aumenti o scemi, in generale, colla civiltà » (1).

(1) Messedaglia — Monografia citata p. 467.

La istanza del Messedaglia è logica e insieme delle più gravi; prima però di darvi una risposta, o piuttosto per mettersi in grado di darla, ci sembra necessario di ricercare anzi tratto in qual senso si debba assumere la denominazione di fattori del delitto, data agli agenti fisici e sociali che concorrono a produrlo, e quale portata reale si debba ad essi assegnare. Avvegnachè a loro riguardo si possa rifare quella critica stessa, che lo Spencer istituiva sopra certi risultamenti statistici, coi quali si pretendeva dimostrare erratamente la influenza diretta del celibato e dello stato vedovile sulla mortalità degli individui. Pareva infatti arrischiata allo Spencer quella induzione, e con acute osservazioni si faceva a dimostrare come essa difettasse di vero e sodo fondamento, in quanto un positivo e immediato nesso di causalità non esistesse fra lo effetto e quelle presunte cause. Non negava egli una correlazione fra i due ordini di fatti; ma sosteneva che la spiegazione doveva esser data coll'aiuto di altri e più decisivi rapporti.

Se infatti nel caso nostro prenderemo in considerazione tutti in un gruppo i fattori fisici o naturali, come razza, clima, condizioni del suolo, stagioni, temperatura, dovremo ammettere che il loro modo di azione sugli individui, conviventi in uno stato o in una determinata regione, è uguale per tutti; ma che il modo diverso con cui quella loro azione è sentita dipende interamente delle condizioni fisiologiche e psichiche di coloro che le risentono, e ciò in ragione della età, del sesso, delle varie posizioni sociali, del grado di coltura, delle qualità fisiche, dello stato di salute, che si pongono come condizioni inevitabili per far sì che quelle influenze si manifestino con effetti diversi negli uni e negli altri. Se non che una volta entrati in questa via dobbiamo ancora riconoscere che le cause immediate delle azioni individuali vanno riposte in altre cause intime, quali sono le disposizioni ereditarie ed acquisite di coloro che intraprendono l'azione.

Gli è chiaro infatti che una carestia, ad esempio, è causa o più propriamente occasione tanto di un aumento di atti di beneficenza come di furti, di ingorde speculazioni sulla fame come di suicidio o di emigrazione. Non è dovuto alla carestia che uomini diversi si lascino indurre a propositi cotanto varii ed opposti; ma le loro deliberazioni presenti dipendono dalla loro anteriore previdenza, dalla loro operosità, dalla loro energia e salute, dal loro modo di sentire originario e corroborato dalla educazione e dalla diversa posizione sociale.

Le osservazioni che si sono ora fatte circa i fattori fisici si possono in gran parte ripetere anche circa i fattori sociali, con questa differenza però, che sopra questi ultimi avendo una azione diretta la previdenza de' governi, delle associazioni e de' singoli individui, ne segue che si possa per essa contribuire ad attenuare notevolmente la potenza degli impulsi criminosi. Chi tuttavia pensa in quale complicatissima trama di azioni e di riazioni si designa l'attività individuale nei suoi rapporti privati o pubblici, scorge di leggeri come anche in questo caso ben poca parte di essa sfugga a queste influenze estrinseche, le quali solo in misura molto ristretta vengono modificate o dalla accortezza individuale o dalle istituzioni di mutuo soccorso e di beneficenza.

Ma quando avremo posti a calcolo tutti questi fatti, dovremo ancora raccogliersi più strettamente nell'individuo; nel quale ogni estrinsecazione di attività, ogni dispendio organico di forze, considerato nella sua efficacia, nel suo carattere e nel suo valore morale, ci diventa conoscibile e misurabile per un solo indice, veramente certo, che è il *Sentimento*. Di guisa che senza punto menomare l'importanza de' fattori fisici e sociali, possiamo alla fine sostenere, che se fra questi e l'azione umana, sia pure la criminosa, vi è correlazione, la relazione invece vera e immediata, il vero rapporto in cui si fa manifesta la legge di causalità, devesi cercare nei fattori antropologici, de' quali il sentimento è la forma vera e sola che ce ne rende ragione, e ne è il coefficiente costante. *(Cont.)*

— Due tavole dipinte a tempera della scuola dei da Tolmezzo rappresentanti l'Annunciazione, S. Nicolò e S. Michele, lavoro della fine del sec. XV.

Venne fatto l'acquisto mediante la cooperazione del rev. don Domenico Pancini, parroco di S. Giorgio di Nogaro di una colonna miliare de' primi anni del terzo secolo, trovata recentemente presso quel Capoluogo ed avente la seguente iscrizione:

Dn. Val. Licini — ano Licinio — Pio Faelici In-victo Aug.

Onoranze a Giovanni Battista Cella. La Commissione pel busto a Giovanni Battista Cella ha pubblicato oggi il seguente:

Cittadini!

Oggi ricorre una data nefasta per la nostra città: il secondo anniversario del giorno in cui volle dipartirsi da noi quel prode soldato, quell'integerrimo cittadino, che rispondeva al nome di

Gio. Batt. Cella

La Commissione, per incarico eziandio di molti amici e commilitoni dell'illustre trapassato — sicura di interpretare il sentimento di compianto che ancora vive per tanta perdita — invita questa cittadinanza allo scoprimento del busto di *Giov. Batt. Cella*, che avrà luogo quest'oggi alle ore 3 pom. nella Sala terrena del Palazzo Bartolini.

Sono poi specialmente invitate alla cerimonia la Società dei Reduci delle Patrie Campagne e quelle Associazioni popolari che desiderassero porgere alla memoria dell'ottimo concittadino quest'onore di postuma ricordanza.

Udine, 16 novembre 1881

La Commissione

Avv. Francesco di Caporiacco — Avv. Valentino Presani — Giovanni Pontotti — Carlo dott. Marzuttini — Ing. Francesco Comencini — Avv. Augusto Berghinz.

Società dei reduci dalle patrie campagne. Il sottoscritto invita i reduci a presenziare allo scoprimento del busto del prode e compianto socio **Gio. Batta Cella**, che avrà luogo oggi stesso nella sala terrena del palazzo Bartolini alle ore 3 pom.

Udine li 16 novembre 1881.

Il Presidente, I. Dorigo

Società Operaia Udinese. Si invitano di nuovo i Soci tutti onorari ed effettivi che ancora non avessero presentato al controllo i propri libretti a voler senza indugio prestarsi a tale formalità, essendo urgente provvedere non solo nell'interesse della Società ma ben anche in quello dei singoli Soci.

L'Ufficio rimane aperto dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

Udine, 15 novembre 1881

La Presidenza.

Discorso politico. Da Tarcento, 15 novembre, ci scrivono:

L'on. Leonardo Dell'Angelo, deputato di questo Collegio, venuto qui oggi inaspettatamente e fatti adunare in fretta gli elettori, ha tenuto un breve discorso per espilicare la propria condotta di fronte alla questione ora fervente della *trasformazione dei partiti*. Si disse a ciò determinato dal timore che la sua presenza al banchetto di S. Daniele, dove furono espresse ed applaudite idee a quella trasformazione favorevoli, potesse dar luogo ad interpretazioni non conformi alla realtà delle cose.

L'on. Dell'Angelo dichiara di non sentire in sè niente di *trasformismo*, niente di *evoluzionismo*. Egli è quello che fu, sarà quello che è: sempre coerente a sè stesso, sempre fedele ai principii democratici incarnati dalla Sinistra. E si rallegra di non essere il solo dei deputati friulani progressisti che ancora sèguiti per la vecchia strada.

Afferma la sicurezza della Monarchia riposare sulla libertà ordinata, quale è intesa dalla Sinistra. Odia le imposte cosidette *a larga base*, anche perchè contrarie allo Statuto; e non stringerà mai la mano a coloro che di quelle imposte si fecero o si faranno sostenitori. La Sinistra non si muove e non può muoversi che in senso progressivo. Se gli uomini della Destra riconoscono la bontà e la ragionevolezza del programma della Sinistra, ora che la sua pratica applicazione lo ha dimostrato ragionevole e buono, vengano pure avanti francamente, e battano risoluti alla nostra porta: in questo caso è Maometto che va alla montagna: e sta bene. Ma non si creda di giungere a sfruttare la popolarità della Sinistra mediante connubi che non si spiegano, o si spiegano troppo.

In quanto si riferiscono ai punti principali delle diverse questioni, approva e fa suoi i criteri esposti dall'on. Solimbergo. Turris.

Per la tutela della salute pubblica. Ci scrivono: Fatti identici a quello riportato nella Cronaca di questo Giornale N. 269 sotto il titolo «Carbonchio» pur troppo e a deplorarsi succedano con troppa frequenza restando la maggior parte di essi impuniti per mancanza di energia nell'esecuzione delle disposizioni sorvegliative.

Tante sarebbero le utili disposizioni se non per impedire affatto, almeno per limitare lo smercio di carni affette da malattie contagiose come il Carbonchio e la Polmonea; malattie che attaccano non solo la maggior parte delle bestie domestiche, ma anche l'uomo, per il che le Leggi di polizia sanitaria ne vietano l'uso, potendo esse attossicare quelli che le mangiano sia arroste, alesse, affumicate o confezionate in salati.

Vari macellai e venditori di carnami in molti Comuni della Provincia ed in specialità nei Capoluoghi di Distretto, importano nei loro esercizi di spaccio pezzi di carni non si sa da dove provenienti, e per le quali le poche osservazioni fatte sulle stesse dal Veterinario non possono essere sufficienti a garantire sul loro stato sano, inquantochè, giusta le teorie di Medicina veterinaria, rendesi necessario, per ciò stabilire, l'esame dei visceri, cioè la milza, il fegato e gl'intestini ed in certi casi anche la pelle; ciò che pur troppo non avviene.

Chi può assicurare il consumatore che dette carni, mancando la verifica dei visceri, non provengano da macellazioni di bestie infette, essendo accertato dalla pratica che molte carni delle medesime in certi stadi presentano apparentemente caratteri di sanità?

Una delle più utili disposizioni dunque (oltre a richiamare da parte delle autorità una scrupolosa osservanza delle Leggi di sanità in specialità per le bestie da interrarsi, facendo presenziare ufficialmente l'operazione del Veterinario stesso e non dal Cursore comunale come usasi, il quale per molte ragioni non può esercitare tutto il rigorismo imposto dalla circostanza) sarebbe quella, almeno dalla parte dell'alimentazione umana, di rendere obbligatoria la presentazione dei visceri prima di rilasciare alcun certificato di commestibilità, usando di qualche speciale timbro pel successivo riconoscimento, e che i Municipi o i Veterinari si ponessero d'accordo con l'ufficio del Dazio consumo, unico competente per ottenere un'efficace ed estesa sorveglianza, senza alcun pregiudizio ai suoi incombenti, anzi direi con proprio vantaggio per molte ragioni che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Sul nostro commercio serico il cav. Kechler scrive nell'ultimo Bullettino agrario:

Situazione invariata. Poche contrattazioni, ma prezzi fermissimi. I tentativi di ribasso che vorrebbe provocare la fabbrica incontrano la unanime resistenza delle piazze di produzione che considerano buona la condizione dell'articolo perchè la fabbrica lavora attivamente e la merce non ha tempo di accumularsi. Le gregge sono bensì meno ricercate, ma l'incaglio dipende dal trovarsi i filatoi occupati con impegni cui devono dare esaurimento prima di assumerne di nuovi. Infine i pochi bisogni giornalieri sono sufficienti per mantenere i prezzi fermi, e quand'anche la calma dovesse prolungarsi tutto il mese, non è a temersi che i detentori accondiscendano a concessioni che non sono punto reclamate dalle circostanze. Invece devonsi considerare gli attuali prezzi bassi e suscettibili di qualche aumento al primo manifestarsi di domande che non potranno essere facilmente supplite con merce pronta, molti detentori volendo aspettare prima di mettere in vendita le loro robe.

Meno attivi gli affari in galetta, i di cui prezzi non lasciano margine al filatore. Cascami sempre domandati a prezzi fermissimi.

Mercati. Il mercato di S. Martino a Bertiolo è riuscito abbastanza florido, con qualche risveglio anche negli affari e specialmente nel manzolame, che venne acquistato in discreto numero dagli incettatori toscani o lombardi.

Copioso di bestie d'ogni età e con molto concorso di compratori fu pure il mercato dei suini, essendo al S. Martino l'epoca in cui tutta la povera gente conduce a vendere il porchetto allevato per pagare la pigione.

Ammissione di ingegneri allievi nelle Ferrovie. Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito di aprire esami per l'ammissione di ingegneri allievi nel personale tecnico.

Le donne al telegrafo. Il comm. D'Amico ha pubblicato un avviso per l'ammissione delle donne negli uffici telegrafici, come incaricate ed ausiliarie. Il primo impiego è *cumulabile con altre occupazioni* come dice il manifesto: ma il secondo no!

Per le *incaricate* si richiede: Cittadinanza italiana. Età fra i 18 ed i 50 anni. Buoni antecedenti giudiziari e buona condotta. Se minorenne, consenso della persona da cui la donna legalmente dipende; se maritata, del marito. Mezzi di sussistenza oltre a quello che procurerebbe l'esercizio dell'ufficio; per esempio, l'impiego di maestra comunale. Il limite massimo di età per le *ausiliarie* è più ristretto.

Nel programma sono indicate le materie di esame.

Giurisprudenza amministrativa. La sezione del Consiglio di Stato per gli affari interni, ad unanimità ha emesso il parere che il prefetto non possa revocare il suo visto dall'atto col quale il Sindaco, a norma degli articoli 104, 105 e 106 della legge comunale e provinciale, delega le sue funzioni di ufficiale del governo ad uno dei consiglieri o ad un elettore delle frazioni nelle quali dividesi il Comune.

L'unificazione delle tariffe ferroviarie. Continuano i lavori per un progetto di unificazione delle tariffe ferroviarie per le amministrazioni dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali. Una Sottocommissione ha già terminato il progetto. La Commissione plenaria si è radunata a Firenze, il 7 di questo mese, sotto la presidenza dell'ingegnere comm. Borgnini, direttore delle strade ferrate meridionali, ed ha esaminato il progetto dal quale risulta un considerevole progresso nelle tariffe italiane e nell'industria dei trasporti.

Modificazione al prontuario pel servizio colle Poste austriache. Dalla Direzione dell'Esercizio delle Strade ferrate dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso:

Si previene il pubblico, che, in seguito a disposizione del Ministero di commercio in Vienna, a datare dal giorno 16 corr. la tassa austro-germanica sul peso per le messaggerie in transito da o per la Germania, in servizio diretto colle Poste austriache, non potrà mai in nessun caso essere inferiore a 50 kreuzer, pari a lire 1.25.

Le vacanze scolastiche. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato ai prefetti, come presidenti dei Consigli scolastici, il seguente monito:

« Il Ministero sa che in talune circoscrizioni scolastiche a poco a poco si sono lasciate tornare in uso così le lunghe vacanze del Natale, del Carnevale e della Pasqua, come certe feste religiose non più riconosciute dal R. Decreto 17 ottobre 1869, n. 5345.

« Tale abbandono delle vigenti disposizioni, non solamente toglie alla scuola parte del tempo ad essa dovuto, ma reca fra studenti delle varie provincie una diversità di trattamento che è indebita, e può riuscire dannosa alla scolastica disciplina.

« È intendimento del Ministro che siffatto sconcio abbia a cessare, e che le vacanze e le feste religiose sieno tenute ovunque entro il limite stabilito per legge. »

Armi sequestrate. Sulla istanza dei ministri dell'interno e di grazia e giustizia, il ministro della guerra ha autorizzati i comandi territoriali d'artiglieria a ricevere ed anche a tenere in deposito le armi, munizioni, polveri e preparati esplosivi provenienti da sequestro, pei quali ultimi è fatto però obbligo, a scanso di possibili disastri, che abbiasi a provvedere, appena ricevuti, alla loro distruzione usando le prescritte cautele.

Teatro Minerva. Anche ieri sera moltissimi applausi alla Compagnia equestre Guillaume. Iersera il pubblico fece la conoscenza di Miss Gissie, distinta per gli esercizi d'equilibrio sul filo di ferro. Essa fu pure molto applaudita. E applaudito del pari fu il direttore Emilio Guillaume che presentò un nuovo cavallo ammaestrato, il *Gladiateur*.

Questa sera terza rappresentazione con variati giuochi, a cui prenderanno parte nuovi artisti.

L'assassinio di Forni-Avoltri. Scrivono da Forni-Avoltri 10 novembre:

Per la ricerca degli autori dell'assassinio del signor Vidale, commesso sulla strada di Forni Avoltri la notte del 16 al 17 ottobre p. p., l'autorità continua le investigazioni. Dall'arma dei Reali Carabinieri furono praticate minute perquisizioni presso le famiglie degli arrestati.

I detenuti hanno un contegno tranquillo, quantunque su parecchi di loro pesino gravi indizi di reità — qualcuno sarebbe in contraddizione con se stesso; — ad uno degli imputati in arresto venne sequestrata una camicia macchiata di sangue. L'arrestato non seppe dare positive giustificazioni. Altro dei detenuti su cui gravitano circostanze importanti per la giustizia non sa comprovare l'*alibi*.

Pervennero alla autorità giudiziaria alcune anonime a carico degli arrestati, e l'opinione pubblica — chè l'opinione pubblica c'entra in tutto — ritiene che i principali autori dell'assassinio siano tuttora liberi, e che le anonime provengano appunto da quest'ultimi allo scopo di sviare le ricerche della giustizia.

Tutti gli arrestati sono della borgata di Sigiletto — frazione del Comune di Forni-Avoltri. In quella borgata purtroppo il vizio stabilì il suo quartiere generale. Ne conseguì la miseria e le discordie private, al punto che sorsero due partiti tra loro opposti, accaniti, sitibondi di odio e di vendetta.

Il Vidale assassinato e poi derubato un mese fa, godeva della maggior possidenza in Sigiletto, i cui abitanti di proprietari ne divennero affittuali.

Si disse che il Vidale fosse usurario — intraprendente per una inezia una lite — che si appropriasse le poche sostanze di chi non poteva pagarlo — perciò si stabiliva un complotto, una associazione, il desiderio della *vendetta*, si consumava un'orribile assassinio.

Ma più che la vendetta il movente del delitto fu la rapina; perchè il Vidale fu depredato di quanto aveva indosso, e portava seco una considerevole somma.

Chi scrive e che conobbe il Vitale, parecchie volte ebbe a citarlo ad esempio. — Uomo d'ingegno, sobrio, attivo, lavoratore instancabile, seppe colla sua saggiezza ed operosità assicurare una posizione alla propria famiglia, che si annovera fra le prime del paese — amata e rispettata. Ed è a notarsi che se il signor Vidale procurava coscienziosamente di sorvegliare i propri interessi — se per la mala fede di certuni, era costretto, forse suo malgrado, a chiedere i diritti che la legge gli accordava — il signor Vidale era anche generoso, caritatevole, sempre pronto ad aiutare il povero che a lui ricorreva per assistenza e soccorso.

E ce ne accorgemmo il giorno dei solenni funerali: quanti e quali poveri non accorsero — quanti conoscenti ed amici non intervennero perfino da lontani paesi!

Non v'ha dubbio quindi — il movente del delitto fu la rapina. Tale è il convincimento della popolazione, che non si tranquillizzerà finchè non siasi risolto questo misterioso dramma.

Arresto. In Gemona l'11 and. fu arrestat[o] M. G. per oltraggi ai Reali Carabinieri.

Furto in chiesa. Giorni sono nella chie[sa] parrocchiale di Mariano furono derubate ad o[...] pera sospetta di un giovane, due cassette d[el]l'elemosina contenenti f. 6 8 in danaro.

FATTI VARII

I rivali del ***Duilio.*** La corazzata *Infl[e]xible*, che l'Inghilterra fece costruire di dime[n]sioni e della forza pressochè eguali a quello d[el] *Duilio*, non ha raggiunto la velocità di 14 mi[-] glia l'ora ed ha pochissima stabilità di manovr[a]. Quest'ultimo difetto è in così gravi proporzion[i] da mettere, in caso di combattimento, la nav[e] in grave e continuo pericolo. L'*Inflexible* dunque riuscito uno strumento di guerra i[m]perfetto, e certamente inferiore al *Duilio*, ch[e] fece quelle prove eccellenti che tutti sanno.

Ma c'è del meglio. Le due grandi navi fran[-] cesi la *Formidable* e l'*Amiral Baudin*, fecer[o] una prova anche peggiore dell'*Inflexible*. Scriv[e] il *Piccolo* di Napoli che, messe in acqua quest[e] due navi, la immersione fu maggiore di quell[a] che gl'ingegneri aveano preveduto. La differenz[a] sarebbe nientemeno che di ottanta centimetr[i]. E questa maggiore immersione impone di allegg[e]rire il peso della nave, impone cioè o di ri[-] nunziare ai cannoni di 100 tonnellate, o di ren[-] dere più sottile la corazzatura.

Ottima disposizione. La Direzione de[l] Comizio agrario di Treviso nell'intento di fa[r] conoscere ad alcuni gastaldi o coloni intelligen[ti] dei soci, le più importanti macchine enologich[e] esposte ora a Conegliano, estrasse a sorte 20 nomi di soci i quali avranno l'agevolezza di man[-] dare a visitare quel concorso internazionale di enologia un loro gastaldo o colono con viaggi[o] e vitto pagati da queste Comizio.

L'esportazione dei vini italiani. Cre[-] diamo opportuno ricordare alcune cifre del nostro commercio di esportazione enologica, le quali forse potranno essere utile argomento di suiesame in questi giorni di ardenti discussioni negoziati colla Francia per una convenzion[e] commerciale.

Nell'anno 1880 l'Italia esportò 2,258,368 et[-] tolitri di vino in botti e caretelli, del prezz[o] medio di lire 34 per cadaun ettolitro, e di ca[-] pacità alcoolica inferiore al 16° grado dell'al[-] coolimetro di Gay Lussac.

Di questi 2,258,368 ettolitri furono esportat[i]:

In Francia 1,893,703 ettolitri, ossia l'83.8[...] per cento;

Nella Svizzera 89,807 ettolitri, ossia il 3,9[...] per cento;

Nella Gran Brettagna 79,364 ettolitri, ossi[a] il 3.46 per cento;

In Germania 64,237 ettolitri, ossia il 2.93 pe[r] cento;

In Austria 29,914 ettolitri, ossia 1.19 per cento;

E finalmente nelle rimanenti contrade de[l] mondo complessivamente ettolitri 104,362, [pari] al 4.60 per cento.

Nello stesso anno 1880, l'Italia esportò 1,679,00[0] bottiglie di vino, del prezzo medio di lire 4.5[0] per cadauna bottiglia, e di una capacità — per una limitata porzione di esse — alcoolica supe[-] al 16° grado dello stesso alcoolimetro di Gay Lussac.

La maggior parte di esse, ossia 972,800 bot[-] tiglie, pari al 57,93 per cento, varcò i mari e andò nei paesi dell'Africa e dell'America.

Delle 796.200 esportate nelle varie contrade dell'Europa, la Francia n'ebbe 561,300 pari al 33[...] per cento circa del commercio generale, e il 79,48 per cento del commercio di esportazione europeo.

Se guardiamo viceversa l'esportazione dei vi[ni] francesi in Italia troviamo queste cifre pe[r] l'anno 1880:

Vini in botti, ettolitri 8654 del prezzo medi[o] di lire 45 per cadaun ettolitro.

Vino in bottiglie 290,000 bottiglie, del prezz[o] medio di lire 3 per cadauna bottiglia.

Finalmente ecco il quadro dell'esportazion[e] generale dei vini italiani nell'ultimo quinquennio:

Vino in botti	— 1876 —	498,212 ettolit[ri]
»	— 1877 —	354,714 »
»	— 1878 —	525,057 »
»	— 1879 —	1,063,114 »
»	— 1880 —	2,258,368 »
Vini in bottiglie	— 1876 —	863,300 bottigli[e]
»	— 1877 —	824,800 »
»	— 1878 —	1,177,600 »
»	— 1879 —	1,346,700 »
»	— 1880 —	1,671,100 »

CORRIERE DEL MATTINO

Tranne i giornali opportunisti e quelli ch[e] s'avvicinano al partito dominante, si può dir[e] che quasi tutta la stampa francese accoglie [in] modo ostile il ministero Gambetta. Il *Nation[al]* lo qualifica per « ministero dei piccoli. » Altr[i] giornali rallegransi che Say, Ferry e Freycin[et] sieno rimasti fuori, perchè così potranno assu[-] mere la successione di Gambetta e salvare l[a] repubblica. Il linguaggio del *Temps* è pieno d[i] ironia verso il nuovo ministero. Egli dice: « [Il] pubblico troverà che il vasto progetto concepit[o] prima da Gambetta meritava che nulla si ri[-] sparmiasse per farlo riuscire. Questo risultat[o] poteva esser raggiunto; ma l'entusiasmo man[-] cava in tutti. Si direbbe che Gambetta non ab[-] bia messo un ardore estremo a realizzare l[...]

« grande ministero. » Gli altri non dimostrarono una spiccata disposizione a sacrificare una parte delle loro idee personali. » Il *Temps* afferma che Challemel-Lacour rifiutossi per ragioni di convenienza personale. Say e Freycinet motivarono il rifiuto coi rifiuti precedenti; del resto comprendevano poco la scelta dei colleghi e lo scopo dell'impresa. Quel giornale conclude: « Il nuovo ministero sarà meno grande, ma in compenso Gambetta vi avrà maggior parte. » Un compenso a questa accoglienza niente simpatica fatta dalla stampa al suo ministero, Gambetta non ha però tardato a trovarlo negli applausi con cui la Camera ha accolto il suo programma, e nello splendido voto col quale la Camera stessa gli ha dato ragione contro Barodet e Clemenceau a proposito dell'urgenza, chiesta da questi, per il progetto di revisione della costituzione.

— Roma 15. Dicesi che al generale Carlo Mezzacapo che ora trovasi a Bologna sarà assegnato il comando del corpo d'esercito di Roma; che il generale Luigi Mezzacapo andrà al comando del corpo d'esercito di Napoli; che il generale Bruzzo avrà il comando del corpo d'esercito di Bologna.

L'Opinione, commentando il discorso pronunziato dall'on. Minghetti, dice che ha prodotto ad essa la stessa impressione del discorso pronunziato dall'onor. Crispi a Palermo. Dice che entrambi sono benevoli verso il ministero.

Si parla della prossima entrata dell'on. Crispi al Ministero; ma si ha motivo di credere la notizia infondata. *(Adriat.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Volo 14. Oggi furono compiute, senza incidente alcuno, le operazioni dello sgombro e della occupazione della sesta ed ultima zona. I commissari esteri partono stasera per Atene.

Londra 14. Dai colpi di fuoco tirati a Mullingar contro il generale Meares, governatore della contea di Westmeath, questi rimase illeso.

Parigi 14. I nuovi ministri si sono riuniti stasera per definire le attribuzioni dei nuovi ministeri creati. Stabiliranno il programma. Gambetta lo leggerà domani alla Camera.

Vienna 14. Il ministro delle finanze esprime nella esposizione finanziaria di attendere un aumento delle entrate di 17 milioni e 500 mila fiorini dai progetti sull'imposta dei fabbricati, dall'aumento dei diritti di bollo, dalla revisione dei dazi di dogana, dall'aumento dei diritti di petrolio, dalla riforma delle imposte dirette. Inoltre si nominò una Commissione per studiare la semplificazione dell'amministrazione, e l'introduzione di economie. Se le Camere approvano i progetti del governo puossi sperare in tempo proporzionatamente breve l'equilibrio completo del bilancio. Se i progetti sulle tariffe della dogana, l'aumento del bollo, si ultimeranno col principio dell'anno prossimo, potrassi ottenere nel 1882 un aumento di entrate di 6 a 8 milioni, cosicchè una piccolissima somma dovrà coprirsi con operazioni di credito. Il discorso del ministro fu accolto con vivissimi applausi dalla destra, e produsse favorevole impressione sulla sinistra.

Parigi 15. Il *Journal Officiel* pubblica i nomi del nuovo ministero: Gambetta alla presidenza ed esteri; Waldeck-Rousseau all'interno; Bert all'istruzione; Campenon alla guerra; Allain-Targè alle finanze; Raynal ai lavori; Cochery alle poste; Rouvier al commercio, alle colonie e alla marina mercantile; Cazot alla giustizia; Goujard alla marina militare; Devès all'agricoltura; Proust alle belle arti e alle industrie.

Roma 15. Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che Baccarini presenterà alla Camera fra poco un progetto di legge per un anno di proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane. Per le Romane verranno mantenuti gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni che sono inevitabili in conseguenza del passaggio della rete al governo.

Parigi 15. Il programma di Gambetta che si leggerà oggi alla Camera, esporrà la necessità di rivedere il modo di elezioni del Senato, le sue attribuzioni finanziarie, domanderà lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura, ed altre riforme d'interesse economico e operaio e specialmente quelle contenute nel suo discorso di Menilmontant. Il programma conterrà pure alcuni principii a proposito del concordato. Non parlerà della conversione nè del riscatto delle ferrovie.

Assicurasi che Guichard, figlio, verrà nominato governatore generale dell'Algeria. Attendonsi grandi cambiamenti nel personale diplomatico; Saint-Vallier sarà dispensato dalle sue funzioni.

Bismarck, interrogato in proposito, dichiarò che Saint Vallier si appoggiava troppo ai partiti di Corte, dimenticando che, in un paese costituzionale, la persona del cancelliere ha maggiore peso che la volontà dell'imperatore.

Madrid 15. (Camera) Sagasta deplora che Castellar non abbandoni le idee repubblicane; dice che la Spagna può prosperare soltanto colla monarchia. Pidal difende il potere temporale del papa, che è necessario allo spirituale. Castellar attacca vivamente i deputati oltramontani che difesero il potere temporale del papa, scongiura il governo liberale spagnuolo ad aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della separazione del potere temporale dallo spirituale; constata che giammai la parola del papa fu più libera, i conclavi più rispettati, i pellegrinaggi più sicuri, nè più frequenti. Sostiene calorosamente che la buona armonia deve regnare fra la Spagna e l'Italia, e la pace fra la Chiesa e la democrazia. Critica i discorsi dei carlisti. Difende l'unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del nord. Indica i mezzi per impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il governo spagnuolo liberale, quantunque dichiarisi repubblicano.

Costantinopoli 15. Nella seduta dei rappresentanti dei *bondholders*, essi dichiararono che se la Porta romperà o sospenderà l'accordo presente i rappresentanti dei *bondholders* riprenderebbero la pienezza dei loro diritti anteriori sui pegni dati ai diversi prestiti. La Commissione stabilì quindi definitamente il modo della liquidazione generale.

Washington 14. E' cominciato il processo Guiteau.

Sofia 15. Nelle elezioni del Consiglio di Stato i candidati conservatori rimasero vittoriosi da per tutto eccetto che a Varna e Kustendi.

Londra 15. Errington, liberale, fu eletto a Stivarton contro Loosemord conservatore.

Vannes 15. Continuano i lavori per scagliare la *Devastation*.

Tunisi 15. Circa 6 mila insorti sono concentrati da Mahres verso Sfax; sembra sieno comandati da Alì Benkalifa. Un treno che si recava da Tunisi a Gardina fu costretto a fermarsi, massi di pietre essendosi trovati attraverso la strada. Due arabi, trovati vicino, furono condotti a Tunisi e fucilati.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 15. Chanzy passando per Berlino si abboccò con Bismarck. Parlando dell'eventualità d'un ministro Gambetta, Bismarck disse che non teme tale eventualità altera i rapporti amichevoli fra la Francia e la Germania. Gambetta ama troppo il suo paese per lanciarlo in avventure che potrebbero essergli funeste.

La *Repubblique* dice che il nuovo ministero è un ministero di riforme e di lavoro.

Il *Journal des Debats* invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa. Nel parlamento gli uomini imparziali e intelligenti accoglieranno con fiducia il ministero che comprende realmente un solo ministro.

La *Justice* dice che il ministero non desta alcuna ammirazione.

Il *Soleil* dice che Gambetta è costretto ad essere un grande ministro o a fare una caduta spaventevole.

La *Paix* dice che l'omogeneità è la parte buona del ministero, ma tutte le responsabilità ricadranno sopra Gambetta.

Il *Petit Journal* constata che Gambetta è padrone assoluto della situazione.

Il *Gaulois*, il *Figaro*, e il *XIX Siècle* e tutti gli altri giornali constatano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del ministero.

Il *Siècle* dice che il suo patriottismo lo obbliga ad aggiornare molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

L'Intransigeant dice che il ministro è un parto falso.

Roma 15. Il presidente della Camera è giunto oggi. I sovrani arriverranno a Roma il 17 corr. a mezzogiorno.

Roma. La giunta generale del bilancio nelle due sedute odierne discusse ed approvò le relazioni Merzario e Melchiorre sugli stati preventivi dei ministri di Agricoltura e Grazia e Giustizia pel 1882. Le anzidette relazioni si inscriveranno all'ordine del giorno della seduta pubblica di dopodomani.

Parigi. 15. I membri dell'associazione dell'industria francese e i delegati di molte camere di commercio, e di camere consultive si riunirono stamane per esaminare i trattati di commercio con l'Italia ed il Belgio. Il presidente Yuli intese l'esposizione facendo risaltare che questi trattati sono sfavorevoli all'industria. Lette varie proteste delle camere di commercio contro i trattati e fatte osservazioni, l'assemblea approvò una mozione esprimente il voto che i trattati non sottopongansi isolatamente alla deliberazioni delle camere. Se i trattati col Belgio e coll'Italia saranno esaminati isolatamente, non siano ratificati che dai rappresentanti dell'industria francese. Ammettansi presso la commissione parlamentare per difendere i loro interessi.

Fu nominata la commissione per far pratiche presso la commissione parlamentare.

Atene 15. Le truppe greche accuparono ieri Volo.

Berlino 15. Si conoscono i risultati di 89 su 103 ballottaggi. Furono eletti 8 conservatori, 1 del partito dell'impero, 2 del centro, 16 nazionali-liberali, 2 liberali, 14 secessionisti, 24 progressisti, 5 del partito del popolo, 13 socialisti, 4 polacchi, 1 indeciso.

Monaco 15. (Camera dei deputati) La proposta di Mayer di sopprimere il matrimonio civile obbligatorio fu adottata dall'intera destra e dal centro sinistro. Il ministro della giustizia, confutando i motivi della proposta e dimostrando che essa non puossi eseguire, dichiarò in nome del gabinetto di non potere dare al Re un consiglio in questo senso.

Parigi 15. (Camera) Barodet presenta la proposta di revisione della costituzione e domanda l'urgenza.

Gambetta combatte l'urgenza perchè il governo non potè associarsi alla proposta che minaccia l'esistenza del Senato.

Clemenceau appoggia l'urgenza che infine è respinta con 369 contro 120 voti.

Convalidansi alcune elezioni.

Cazot lesse al Senato la dichiarazione identica della Camera. Il Senato approvò che i progetti d'interesse locale si aggiornino a sabato.

Roma 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione della Camera pel 17 coll'ordine del giorno seguente: Sorteggio degli Uffici; bilancio dei ministeri d'agricoltura e della giustizia.

Parigi 15. (Camera) La dichiarazione letta da Gambetta dice che per la terza volta dopo il 1875 il suffragio universale manifestò la doppia volontà di consolidare la repubblica e di circondarla d'istituzioni democratiche. Chiamati dalla fiducia del presidente della Repubblica a formare un gabinetto non abbiamo altro programma che quello della Francia che vuole una politica gradatamente, ma fermamente riformatrice. Il governo senza disunione, nè debolezza è sempre pronto a discutere gli interessi della nazione dinanzi gli eletti di questa, a rendere conto dei suoi atti, ad imporre a tutti la gerarchia, il rispetto, obbedienza e il lavoro. Esso conta di trovare nelle due Camere una maggioranza che sostenga il governo e per servirlo una amministrazione fedele ispirata agli interessi dello Stato. Manifesta la sua volontà di mettere con una revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali uno dei poteri essenziali al paese in armonia più completa con la natura democratica della nostra società.

Proseguire l'opera dell'educazione nazionale, completare la nostra legislazione militare, ricercare, senza diminuire la potenza difensiva della Francia, il mezzo migliore per ridurre negli eserciti di terramare gli aggravi del paese, specialmente quelli che pesano sull'agricoltura, fissare con trattati il regime economico, favorire le istituzioni di previdenza e di assistenza sociale, assicurare la stretta applicazione del regime del concordato, il rispetto dei poteri stabiliti nei rapporti della Chiesa collo Stato, infine proteggendo le pubbliche libertà mantenere con fermezza l'ordine interno, con dignità la pace all'estero, queste sono le riforme che occuperanno tutta la legislatura.

Per compierle abbisogniamo dei mandatari del popolo colla decisione di mettere al loro servizio tutta la nostra forza, il nostro coraggio e la attività. Insieme varcheremo la nuova tappa nella via illimitata del progresso, aperta alla democrazia francese. (Vivi applausi).

Milano 16. *Borsa*: Rendita italiana: 91.30 p. c.; 91.37 f. m. — Oro, Napoleoni, 20.54. — Obbligazioni lombarde, 290 — Sostenuta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste* 15. Arrivato « Laura e Gertrude » con 6500 barili. Tendenza invariata con pochissimi affari.

Zucchero *Trieste* 25. Invariato.

I nostri mercati.

Notizie risultanti dalla notifica municipale nel mercato del 15 novembre.

	All'ettolitro		al quintale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.—	21.25	26.48	28.13
Granoturco nuovo	9.—	12.75	12.45	17.64
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	5.60	7.25	—.—	—.—
Lupini	10.50	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	15.—	23.—
Fagiuoli alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
» di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—

	Al quintale			
	fuori dazio		con dazio	
FORAGGI.	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno dell'alta I. qualità	4.80	6.—	5.50	6.70
Fieno dell'alta II. »	4.30	4.75	5.—	5.45
Fieno della bassa I qualità	—.—	—.—	—.—	.—
Fieno della bassa II. »	—.—	—.—	—.—	.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.55	3.70	3.85	4.—
COMBUSTIBILI.				
Legna da ardere forte	1.69	2.04	1.95	2.30
» dolce	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.90	6.40	6.50	7.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1882, da 89.13 a 89.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 91 30 a 91.45.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124.25 a 124.65 Francia, 3 1[2 da 102.— a 102..5; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 1[2, da 101.90 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

VIENNA 14 novembre

Mobiliare 358.40; Lombarde 142.50, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 321.25; Az. Banca 829; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 77.80.

PARIGI 15 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 86.40; id. 5 0[0, 117.22; — Italiano 5 0[0; 89.10 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.24 1[2 id. Italia 2 1[2 Cons. Ingl. 100 11[16 —; Lotti 13.75.

BERLINO 14 novembre

Austriache 557.50; Lombarde 248.— Mobiliare 624.50 Rendita ital. 88.40. [—

LONDRA 14 novembre

Cons. Inglese 100 11[16; a —.—; Rend. ital. 88 7[8 a —.— Spagn. 27 3[4 a —.— Rend. turca 13 1[4 — a —.—

TRIESTE 15 novembre.

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [—	5.58 [—
Da 20 franchi	»	9.39 1[2	9.40 1[2
Sovrane inglesi	»	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	57.85 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.85 [—	46.— [—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 1030

Provincia di Udine — *Distretto di Latisana*

Comune di Muzzana del Turgnano.

Si rende noto che la vendita della cartecia ritrabile dal taglio del bosco comunale Taronda presa IX, che sarà del peso di circa 100,000 chilogrammi, sul dato di lire 14 di cui il precedente avviso in data 24 ottobre p. p. n. 871 nell' incanto oggi tenutosi fu aggiudicata al prezzo di lire 15 per ogni mille chilogrammi, e che il termine utile per accettare offerte non inferiori al ventesimo, sul prezzo già ottenuto, in una col deposito di lire 200 scade alle ore dodici meridiane del giorno di sabato 26 novembre corrente.

Dall'Ufficio Municipale, Muzzana del Turgnano li 10 novembre 1881.

Il Sindaco
G. Brun

Il Segretario, *D. Schiavi*

N. 2564 — 2 pubb.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine — *Comune di Palmanova*

AVVISO D'ASTA.

Sotto la osservanza del Regolamento, per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026 sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale, approvato col Regio Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,

si porta a pubblica notizia che:

1. Nella Sala del Municipio di Palmanova dalla Giunta Municipale e sotto la presidenza del Sindaco — o di chi per esso — nel giorno di mercoledì, 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, verrà tenuta una pubblica asta per l'appalto dei lavori di ristauro delle strade e della Piazza Vittorio Emanuele, cedute dal Ministero della guerra a questo Comune;

2. I lavori e le forniture, costituenti l'appalto, sono quelli indicati nel Prospetto a base dell'asta approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 ottobre 1881, e sono del prezzo presunto di lire 7892,62;

3. I prezzi di liquidazione per i lavori definitivi — lavori da determinarsi, per la quantità, dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio — corrisponderanno a quelli dettagliati nel Progetto 23 maggio 1881 proporzionati al ribasso della delibera;

4. Il termine prefisso al compimento dei lavori e delle forniture è di giorni 150 susseguenti all'atto della consegna;

5. E' libero a chiunque di prendere cognizione delle condizioni dell'appalto — mediante ispezione del relativo capitolato — presso la Segreteria dell' Ufficio Municipale in ogni giorno — da quello della pubblicazione del presente a quello fissato per l'asta — dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane;

6. Ogni aspirante dovrà produrre alla Stazione appaltante il *Certificato d'idoneità e quello della responsabilità morale* che sieno con la data di non oltre sei mesi addietro;

7. L'asta seguirà col metodo del partito segreto — mediante schede suggellate — con offerte in diminuzione al prezzo regolatore sopraindicato ed espresse, in cifre e lettere, con unità intiere centesimali;

8. Il deposito, da farsi da ogni aspirante presso l'Esattore di questo Comune, è di lire 800 (ottocento) e sarà da comprovarsi mediante la Bolletta esattoriale da inserirsi nella scheda di offerta;

9. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso — non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria — scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 19 dicembre;

10. Tutte le spese inerenti e relative all'asta ed al Contratto, staranno ad esclusivo carico del definitivo deliberatario.

Palmanova li 11 novembre 1881.

Per la Giunta, il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni*

N. 564 — 2 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Pordenone*

Comune di Vallenoncello

Avviso di Concorso.

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune.

L'annuo onorario è stabilito in lire 800 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro dovranno esser prodotte a questo Protocollo entro il termine suddetto e corredate dai seguenti documenti in bollo competente.

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità.
3. Fedine politico - criminale.
4. Patente d' idoneità.
5. Certificato della Giunta Municipale dell'ultimo triennio, nel caso avesse prestato servizio in qualche Comune, e tutti quei documenti di merito che credesse di unire.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e l'eletto entrerà in servizio dopo approvato il verbale di nomina, non più tardi del 1 gennaio 1882.

Vallenoncello 7 novembre 1881

Il Sindaco, G. Dafforno

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.44 ant.	misto	ore	7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.30 ant.	diretto	ore	7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.56 ant.
»	7.45 id.	diretto	»	9.46 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.28 ant.	omnibus	ore	9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.— id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	8.— ant.	misto	ore	11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	6.— ant.	misto	ore	9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	»	12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	»	7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	»	1.10 ant.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per **L. 4.**

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.